

PROTOTIPO DI AREA SCIENCE PARK

A Trieste nasce la centralina che «legge» le polveri

Arriva dallo Science Park di Trieste un nuovo prototipo di centralina per la misurazione delle Pm10 che permetterà la rilevazione in tempo reale delle sostanze chimiche presenti nelle micropolveri. Il progetto nato dalla collaborazione fra Arpa Fvg, **Sincrotrone Trieste**, Legambiente Trieste, Provincia e Regione è ora nella fase di trasferimento tecnologico necessaria per la messa sul mercato di questo suo know-how. «Tramite la tecnica della fluorescenza a raggi x applicata direttamente alle centraline di rilevamento – spiega Marco Peloi referente del progetto e fisico del laboratorio Elettra – saremo in grado di fornire informazioni

sulla composizione chimica delle Pm10 presenti in ogni specifica area e in tempi molto brevi permettendo così eventualmente anche una mappatura più precisa di quelle che sono le fonti inquinanti per ogni zona». La città secondo i dati Arpa Fvg è stata la più virtuosa fra quelle del Nord-Est, a eccezione di Bolzano, per quantità di sforamenti sulla soglia giornaliera di Pm10 presenti nell'aria con 12 giorni fuori norma sui 102 di rilevamento. «È significativo che proprio qui sia nato questo nuovo strumento – dichiara Giorgio Cavallo, presidente della Legambiente Fvg – Trieste è una città piuttosto problematica dal punto di

vista dell'inquinamento, stretta com'è tra la ferriera di Servola e altre puntuali fonti d'inquinamento, tra cui spicca il problema dell'inceneritore di rifiuti che brucia praticamente l'80% in tal quale dei rifiuti solidi urbani in contrasto con la normativa europea a riguardo. Tuttavia, i venti che notoriamente percorrono la città tendono a disperdere molto velocemente le polveri sottili in aree molto ampie diluendo così di fatto la concentrazione degli agenti inquinanti. L'utilizzo di strumenti più moderni per la misurazione degli agenti inquinanti non può che giovare soprattutto in aree particolari come quelle di Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

